

DIECIMILA BAMBINI DIVENTANO PILOTI

di ANNA BONTEMPI

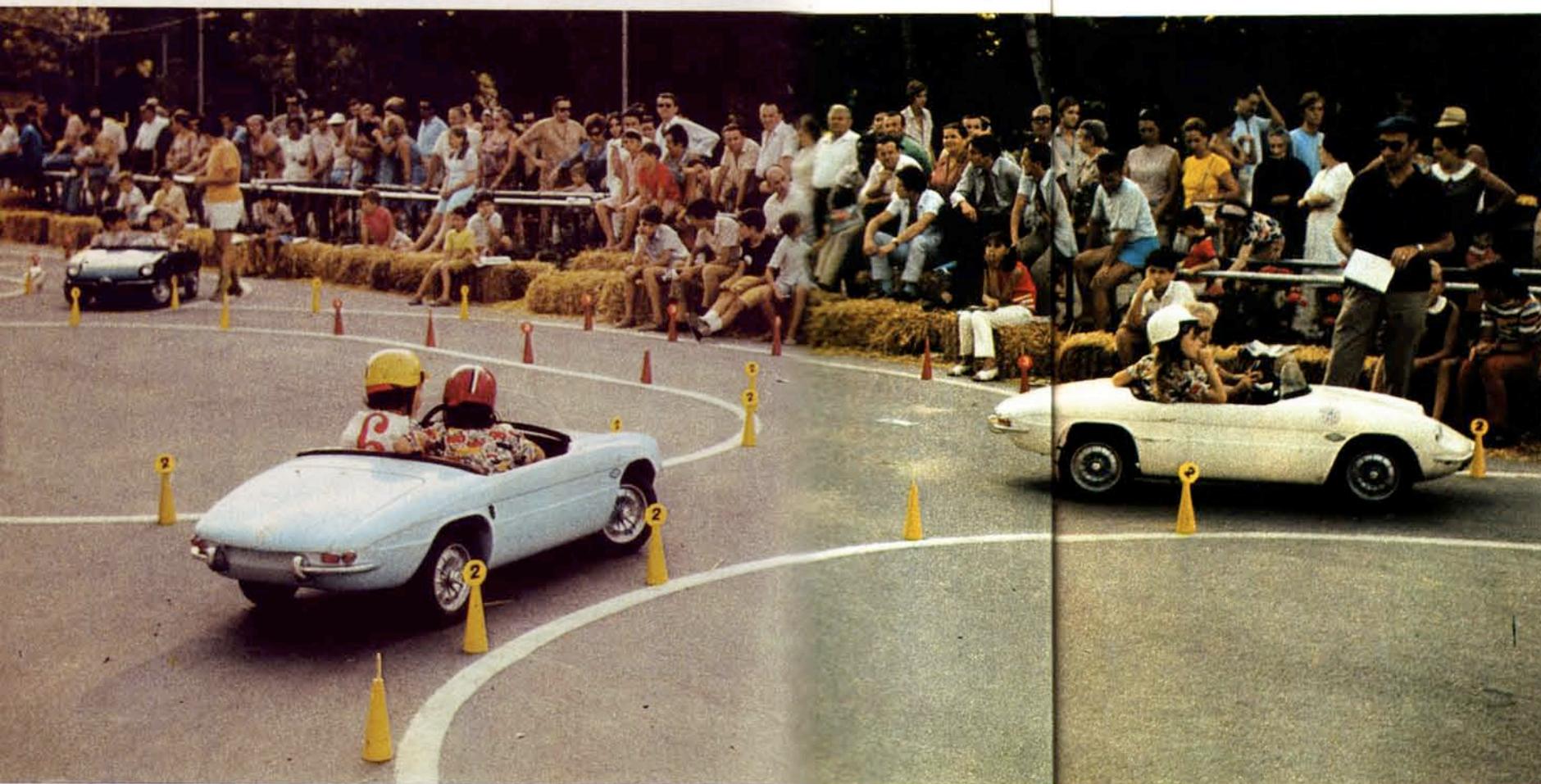
Su una minipista del parco Indipendenza, subito battezzata Riminapolis, l'Alfa Romeo ha organizzato una minigimkana per bambini dai sei ai dodici anni, mettendo a loro disposizione piccole Giulia Spider, lunghe poco più di due metri e larghe meno di un metro, con motore elettrico, che riproducono fedelmente i comandi delle vetture vere: dal volante al cambio a cloche, dalle luci al clacson, dal pedale dell'acceleratore a quello del freno. Ai bambini più bravi è stata rilasciata la patente Alfa Romeo.

Il futuro Fangio si chiama Hans Kruppen. Ha undici anni ed è nato ad Amburgo. E' un bel biondino, molto sicuro di sé: « Fangio è il mio pilota preferito ed io da grande sarò come lui », asserisce convinto. Hans è uno dei diecimila bambini dai sei ai dodici anni che hanno preso parte alla minigimkana organizzata in agosto a Rimini dall'Alfa Romeo. Diecimila bambini, che rappresentavano la classe automobilistica europea degli anni Ottanta, diecimila diavoli scatenati sulla minipista del parco Indipendenza a ben dieci chilometri all'ora. Pista che i ragazzini hanno subito battezzato Riminapolis, così come molti di loro si davano un "nome d'arte" significativo: Alfa, Ferrari, Lotus, Nuvolari, Varzi, Monza, Volante d'oro e perfino Re del Pedale. Ma il più prepotente era Hans-Fangio, che si divertiva a stuzzicare i più piccoli dicendo loro che avrebbero fatto meglio ad andare in bicicletta. I grandi invece, secondo lui, erano negati per le corse di... formula uno.

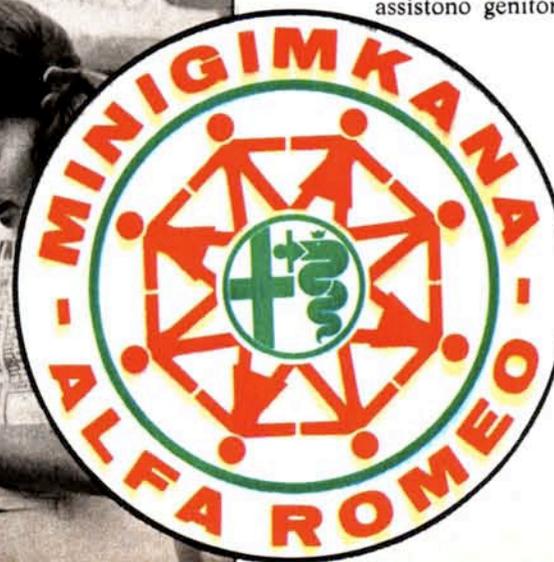
L'Alfa Romeo aveva messo a disposizione dei ragazzini di Rimini (villeggianti italiani e stranieri) quattro deliziose mini-Giulia Spider a due posti con motore elettrico, costruite dalla C.E.A.D.A. di Solaro (Milano). Le vetturine riproducevano fedelmente gli organi delle vetture di serie, dal volante alla leva a cloche per le marce, dalle luci al clacson, dal pedale dell'acceleratore a quello del freno. Lunghe poco più di due metri e larghe meno di un metro, avevano una carrozzeria molto robusta in vetro-resina, ruote tipo competizione e batteria: piccoli gioielli, insomma, che affascinavano non solo i ragazzi ma anche i grandi. Basti dire che una processione di padri, nonni e zii riempiva il parco Indipendenza per vedere da vicino le macchinette che i rispettivi figli e nipoti avevano loro tanto decantato.

Formidabili, perfette le mini-Giulia! Un colonnello (tipo barzelletta sulla caccia grossa in Africa) esclamava: « Scherziamo! La batteria è a 12 volt speciale con piastra rafforzata! Il motore sprigiona una potenza HP 0,33. La velocità è a quindici chilometri orari! Questa sì che è una macchina seria! ». Fra gli ammiratori abbiamo notato anche personaggi dello spettacolo e della cultura





Con la minigimkana l'Alfa Romeo ha voluto non solo divertire i bambini ma anche creare in loro una "mentalità" da guidatori. L'iniziativa andrebbe ripetuta in tutte le città e non soltanto nel mese di agosto. Risponderebbe perfettamente a quell'esigenza di educazione stradale, che in alcune scuole straniere è già diventata "materia obbligatoria". Gli uomini di domani saranno ingegneri o operai, giornalisti o impiegati, dottori o ballerini, ma tutti sicuramente saranno nel 1980 automobilisti. E allora tanto vale educarli subito, da bambini, perchè da grandi siano automobilisti migliori dei loro padri.



come Adriano Celentano, Don Backy, Lara Saint Paul, Luisa Rivelli, Johnny Dorelli, Gino Bramieri, Leonida Répaci, Ugo Moretti, Alberto Bevilacqua, Raul De Angelis. Ma che cosa era, insomma, questa minigimkana? Sentiamo un po' come la descrive il nostro cicerone Hans Kruppen detto Fangio: « I miei amici italiani della pensione mi hanno detto che c'era questa cosa al parco e io sono andato. Quelli dell'Alfa Romeo mi hanno spiegato tutto, però sono dovuto tornare alla pensione a prendere il mio papà perchè non potevo fare niente senza il suo permesso: la solita ingiustizia dei grandi che ci proibiscono tutto. Ma poi ho imparato a guidare meglio del papà che corre come un matto, ho preso la patente e l'Alfa Romeo mi ha giurato che quando sarò più grande mi farà diventare un campione come Fangio! ».

Questo è quello che dice Hans. Ma vediamo più da vicino in che cosa consiste l'iniziativa.

La minigimkana non è altro che una mini-scuola dove si impara a guidare. Mini-scuola per mini-alunni con le mini-macchine di cui abbiamo parlato al posto dei banchi e della lavagna. Gli scolari vanno dai sei ai dodici anni e devono presentarsi accompagnati dai genitori, che li iscrivono e danno loro il permesso di... correre. Il corso dura un giorno e si divide in due parti. La mattina l'allievo impara a guidare la sua macchinetta nel percorso appositamente studiato e preparato dall'Alfa Romeo. Un percorso piccolo ma autosufficiente nel senso che comprende tutto ciò che si può trovare in una qualsiasi strada di Roma o di Milano: semafori, stop, direzioni vietate, sensi unici, sottovia. Quando l'allievo ha imparato a destreggiarsi in questo mini-traffico riceve un patentino e va a casa a mangiare entusiasta. Fine della prima parte.

Seconda parte: il ragazzino, felicissimo e seguito, stavolta, da un codazzo di amichetti cui ha raccontato tutto e che domani si iscriveranno a loro volta alla gimkana, deve ripetere il percorso senza errori; solo così il patentino gli verrà confermato qualificandolo guidatore, sia pure in erba, di una macchina sia pure mini. Spesso alla prova assistono genitori, parenti e amici vari, tutti trepidanti e tifosi accaniti: sembra di essere cioè a Monza, in giorno di Gran Premio.

A Rimini la minigimkana ha avuto un enorme successo. Ha fatto seguito al 23° concorso internazionale di eleganza per autovetture, che ha visto la consueta sfilata delle più belle macchine italiane e straniere sulla passerella del parco Indipendenza, ed è durata per quasi tutto il mese di agosto. Ad essa hanno preso parte circa diecimila bambini di diversi Paesi d'Europa: oltre agli italiani, molti bambini tedeschi e svedesi si sono cimentati a Riminapolis.

Alfa Romeo



Questa estate, per diecimila bambini, Rimini è diventata "Riminapolis": sulla pista della minigimkana hanno imparato a diventare piloti.